

**METEO PAZZO. C'È IL RISCHIO DELLA FIORITURA PRECOCE**



# I guai di un gennaio caldo

di **PAOLO MUTTERLE**

C'è chi avrà gradito questo anticipo di primavera che negli ultimi giorni ha fatto riporre i soprabiti più pesanti. Ma se le temperature dovessero continuare a

rimanere sopra la media stagionale le conseguenze sarebbero serie per le colture invernali e per le piante, così come per la fauna. **PAG 23**

**IL FENOMENO.** Le correnti africane hanno generato giorni meno rigidi

## Caldo a gennaio Ma se continua sarà un problema

Temperature di 7-8 gradi sopra le medie stagionali  
Il rischio è una fioritura precoce di ortaggi e piante  
con grossi guai in caso di successive ondate fredde

**Le stranezze  
di questo clima  
si ripercuotono  
anche sulla salute  
degli animali  
e delle persone**

**Paolo Mutterle**

C'è chi avrà gradito questo anticipo di primavera che negli ultimi giorni ha fatto riporre i soprabiti più pesanti e tirare

fuori dal guardaroba spolverini, piumini leggeri e occhiali da sole. Ma se le temperature dovessero continuare a rimanere sopra la media stagionale (come nelle ultime ore), le conseguenze sarebbero serie, in particolare per le colture invernali e per le piante, così come per la fauna selvatica e di allevamento, e in definitiva anche per le persone.

**IL METEO.** L'uomo della strada parla ormai quotidianamente di clima impazzito, de-

finizione sulla quale la scienza è più prudente. Sul fatto che vi siano delle anomalie, comunque, non c'è discussione. Lo conferma Antonino



Bonan, meteorologo Arpa. «Martedì nella pianura vicentina abbiamo registrato delle temperature minime di 8-9 gradi con massime di 13-14 gradi. Siamo molto al di sopra delle medie stagionali, che si aggirano sullo zero per le minime e 6-7 gradi per le massime». Ma non si può dire se quello cominciato da meno di un mese sarà un inverno anomalo. «Dicembre ricorda Bonan - è stato leggermente più freddo della media. Negli ultimi giorni le temperature si sono alzate per l'ingresso di correnti africane che andranno a scemare con l'arrivo di aria un po' più fredda». Significative anche le precipitazioni cadute nella giornata di martedì. «Soprattutto nella zona della Valsugana e del monte Grappa - prosegue il meteorologo - con oltre 100 millimetri. Tra i 10 e i 20 millimetri sono caduti nelle zone collinari, meno di dieci a Novena e Lonigo». Ieri invece non sono state registrate piogge. «Nei prossimi giorni la situazione rimarrà stabile, paragonabile a un'alta pressione, ma con l'ingresso di correnti più fredde».

**AGRICOLTURA.** Per chi lavora i campi, l'allerta non è ancora scattata. «È ancora presto - spiega il direttore di Confagricoltura Massimo Cicchello -. Se le temperature caleranno come ci aspettiamo, non ci saranno problemi per le germogliazioni. Viceversa se il caldo dovesse continuare andremmo incontro a una falsa primavera con tutte le conseguenze del caso. Per ora ci godiamo le cose positive, come la neve caduta in montagna che nei prossimi mesi andrà a ricaricare le falde». «Ottima la neve e la pioggia - fa eco il presidente di Coldiretti Vicenza Martino Cerantola -. Mentre il caldo di un paio di giorni non è un grosso problema per le colture stagionali: cavoli, radicchio, grano, orzo, frumento». E il broccolo fiolaro? Il punto lo fa Daniele Gentilin, coltivatore di Creazzo. «Se il caldo dovesse continuare, andrà a fioritura e dopo non sarebbe più commestibile. Il rischio è di perdere più di metà del raccolto. La stagione sta per entrare nel clou: dicembre è andato benissimo, ci sono ancora gennaio, tutto febbraio e se il freddo resiste anche la prima metà di marzo». Gli ef-

fetti delle temperature anomale si stanno comunque facendo notare. «Le piante si stanno già muovendo. Oltre al caldo ci sono state anche le piogge che hanno accelerato il risveglio della linfa. I danni non sono tanto per il caldo di questi giorni, ma poi dovesse tornare il gelo a marzo, come è successo l'anno scorso. Per le piante sarebbe un vero disastro», spiega Gentilin.

**FAUNA.** Le stranezze del clima si ripercuotono anche sugli animali. Anche qui, per ora, senza esiti nefasti. «Se il caldo persiste, perdono il pelo invernale e se poi tornasse il freddo lo soffrirebbero». Ancora incerte le conseguenze per la fauna selvatica. «Caprioli e lepri - assicura un poliziotto provinciale - non hanno grossi squilibri. Il rischio se continua così è di una nidificazione precoce degli uccelli stanziali, come il merlo». Per alcune specie si può ipotizzare un risveglio riproduttivo anticipato, anche qui senza grossi problemi se non il pericolo di una successiva burrasca fredda. Sulla quale, allo stato attuale, non si possono però fare previsioni. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le previsioni

### IL CALO TERMICO ATTESO DAL WEEKEND

Il flusso di correnti meridionali risalito dal Nordafrica ha richiamato in Italia masse d'aria insolitamente miti per il periodo. «Sono state registrate temperature elevate a inizio settimana - confermano gli esperti di 3b meteo -, anche superiori alle medie di gennaio di 10 gradi. Nelle prossime ore sono attesi valori diurni fino a 14-16 gradi su molte regioni d'Italia; andrà un po' meglio al Nord, ma comunque le massime si aggireranno sui 9/11 gradi. Le minime saranno ovunque positive».

Per ritornare su temperature più consone, bisognerà aspettare la metà del mese. «Nei prossimi giorni - prevedono i tecnici 3b meteo - a seguito del passaggio perturbato, le correnti ruoteranno tra Maestrale e Grecale favorendo un primo calo delle temperature, più consistente sulle Alpi. Le minime torneranno negative sui fondovalle alpini, da venerdì-sabato anche al Nordovest in pianura e sull'Appennino centrale dai 1.000 metri. Per un rientro nelle medie stagionali dovremo attendere la metà di gennaio. Non sono tuttavia previste ondate di gelo, ma aumentano le possibilità di avere una fase più fredda dopo il 20 gennaio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sole e temperature sopra la media stanno regalando giornate miti ai vicentini. FOTOD. CISCATO/STUDIOSTELLA